

**Provincia
di Milano**

farsi  prossimo

Settore Politiche Sociali

ANCHE LE MAMME A SCUOLA

Vademecum per la realizzazione di corsi di alfabetizzazione in italiano rivolti alle madri immigrate



2001

con il contributo dei finanziamenti ex LN 40/98 anno 2000

INDICE

<u>PRESENTAZIONE</u>	4
<u>GRUPPO DI LAVORO</u>	7
<u>1. ITALIANO E NON SOLO: QUALI OBIETTIVI</u>	8
<u>2. UN PRIMO PASSO</u>	9
<u>3. UNA PROGAMMAZIONE PER CONTENUTI</u>	11
<u>4. UN METODO “COMPOSITO”</u>	21
<u>5. LA PROGRAMMAZIONE PER ATTIVITÀ</u>	26
<u>6. UN CLIMA DI ACCOGLIENZA</u>	28
<u>7. AREE TEMATICHE, OBIETTIVI, ATTIVITÀ</u>	33
<u>8. L'ÉQUIPE DEL PROGETTO</u>	35
<u>Le insegnanti</u>	35
<u>Le mediatrici</u>	35
<u>Le volontarie devono...</u>	36
<u>Le donne che seguono il corso</u>	37
<u>9. LE ASPETTATIVE</u>	38
<u>Le donne straniere si aspettano...</u>	38
<u>L'équipe di progetto si aspetta...</u>	38

10. ASPETTI ORGANIZZATIVI _____ 39

i tempi _____ 41

i luoghi _____ 41

l'aula _____ 41

i materiali didattici _____ 42

la cura dei bimbi _____ 43

11. SCHEDE SUI PROGETTI _____ 44

Allegato 1

**QUANDO L'IMMIGRAZIONE È FEMMINILE: DATI SULLA PRESENZA
DELLE DONNE STRANIERE _____ 50**

PRESENTAZIONE

Il Vademecum "Anche le mamme a scuola" è rivolto agli operatori scolastici e ai volontari interessati a realizzare azioni per l'inserimento e l'integrazione dei bambini stranieri e delle loro famiglie.

In particolare, è destinato a coloro che intendono realizzare iniziative di alfabetizzazione e di formazione destinate alle donne e alle madri immigrate, considerate i soggetti privilegiati dell'integrazione.

Le donne straniere, se non hanno un progetto migratorio che prevede l'inserimento nel mercato del lavoro, restano spesso confinate nei ruoli di moglie e madre e il loro soggiorno in Italia si conduce entro i confini della casa e delle attività domestiche. Nel paese d'origine la loro vita relazionale era basata quasi sempre su una densa rete di legami amicali e parentali che permettevano di vivere il ruolo domestico senza frustrazioni e chiusure. In Italia, l'impossibilità di comunicazione con il contesto che le circonda le destina alla solitudine o a una serie limitata di rapporti, che possono accentuare con il passar del tempo il disagio di una condizione di isolamento, spesso subita per necessità e non scelta.

Le donne a cui ci rivolgiamo sono quindi coloro che, giunte in Italia per il ricongiungimento familiare, vedono i loro rapporti limitati al mondo familiare e della cura e che non hanno alcuna conoscenza della lingua italiana.

Vi sono bisogni ed esigenze comuni individuati fra le donne straniere neoarrivate presenti sul territorio:

- ⇒ la necessità di una **formazione linguistica**: la conoscenza della lingua italiana è il primo elemento necessario per potersi integrare nella nuova realtà e per poter accedere ai servizi e alle opportunità offerte dal nuovo paese;
- ⇒ il bisogno di seguire il **percorso educativo e scolastico dei figli**, attraverso la comunicazione con gli insegnanti e l'istituzione in generale;
- ⇒ il bisogno di **informazione e orientamento**: l'accesso e l'uso dei servizi del territorio è possibile solo se si possiede un bagaglio linguistico in L2 e se si conoscono le modalità di funzionamento di tali servizi;
- ⇒ il bisogno di **incontro**, dato che è venuta a mancare la rete di sostegno e solidarietà di altre donne amiche o parenti, che nelle culture di provenienza costituisce una indispensabile e concreta forma di aiuto e di supporto materiale e psicologico per la donna;
- ⇒ la necessità di riattivare **forme di aiuto reciproco**: la mancanza di una rete di relazioni e sostegno intorno alla neo-madre costituisce per molte un grande problema per quanto riguarda la cura dei figli. L'unica alternativa è allora (soprattutto per le donne di alcuni gruppi, come ad esempio le filippine) quella di riportare il bambino nel Paese di origine e affidarlo ai familiari;
- ⇒ **il mantenimento e la valorizzazione della propria cultura**: integrarsi significa saper trovare una situazione di equilibrio tra l'adesione alla nuova realtà e il mantenimento e la valorizzazione della cultura di appartenenza, senza dover essere costrette ad abbandonare o negare i propri riferimenti culturali.

Il Vademecum, basato su esperienze in atto da più di tre anni,

propone suggerimenti per la realizzazione di interventi di formazione linguistica e di comunicazione sociale per le donne immigrate, in cui le partecipanti possano apprendere l'italiano, essere informate e orientate sulle strutture e sui servizi locali, poter contare su un luogo accogliente in cui incontrarsi e stringere legami relazionali e amicali; un luogo in cui poter portare con sé i bambini più piccoli non ancora inseriti nei servizi educativi per l'infanzia.

Un'occasione per acquisire competenze linguistiche in italiano e nuovi saperi e informazioni che permettano loro di prendere decisioni in maniera più consapevole per sé e per i figli.

GRUPPO DI LAVORO

Partecipanti

- Altomare Francesca
- Bargellini Costanza
- Borroni Ornella
- Carta Marina
- Castiarena Ema
- Catanese Giovanna
- Ceccon Loredana
- Cerini Ambrogina
- D'alfonso Elisabetta
- Del Ninno Vincenzo
- Galbiati Daniela
- Galbusera Francesca
- Lavizzari Altomare Francesca
- Mantegazza Franca
- Mastromarco Arcangela
- Mazzoleni Luisa
- Menaspà Nadia
- Nava Roberta
- Pappalettera Rosangela
- Porziano Loredana
- Porziano Loredana
- Pugliesi Silvana
- Rodriguez Angelina
- Saidi Massima
- Sorella Federica
- Tagliabue Antonietta
- Versace Enza
- Zicolella Barbara

Coordinamento del progetto: Monica Napoli

Coordinamento del gruppo: Loredana Ceccon

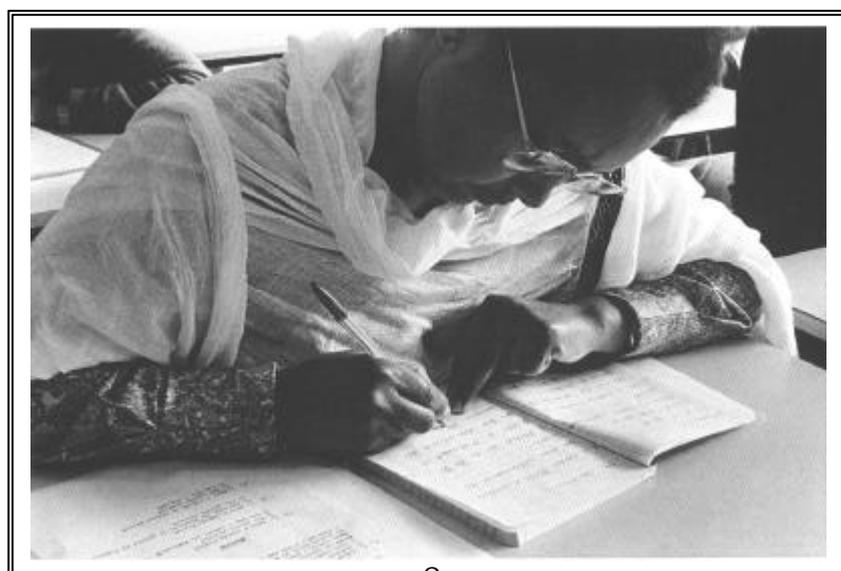
Progetto e cura: Graziella Favaro

1. ITALIANO E NON SOLO: QUALI OBIETTIVI

Per poter rispondere ad alcune delle necessità e dei bisogni che accomunano le donne straniere neoarrivate, l'iniziativa di formazione si propone di far loro acquisire delle **competenze linguistiche di base di tipo funzionale** e le informazioni necessarie alla conoscenza e fruizione delle opportunità e dei **servizi** presenti nella nuova realtà.

Gli **obiettivi da raggiungere sono pertanto:**

- l'acquisizione di una conoscenza di base della lingua italiana;
- la padronanza della lingua utile a facilitare la relazione tra le madri straniere e i servizi educativi e scolastici frequentati dai loro figli;
- l'acquisizione delle informazioni per poter accedere ai servizi (sociali , sanitari, assistenziali....) presenti sul territorio;
- la creazione di uno spazio accogliente e di momenti di incontro che le facciano sentire meno sole e "un po' come a casa";
- la valorizzazione e lo scambio della loro cultura di origine e dei saperi e saper fare di ciascuna.



2. UN PRIMO PASSO

Vi è spesso nelle donne immigrate di recente arrivo una certa diffidenza e timore verso l'istituzione scolastica che non conoscono e che pensano sia destinata solo ai bambini e ai ragazzi.

La loro possibilità di accesso alla scuola e di apprendimento della lingua dipende quindi anche dal primo approccio al servizio e dall'idea che viene loro suggerita del percorso di apprendimento. **Il corso,** pur offrendo un percorso di insegnamento dell'italiano qualificato e significativo, **deve partire dalla loro realtà quotidiana e basarsi sui bisogni comunicativi e di orientamento avvertiti e sperimentati ogni giorno.** L'apprendimento della lingua italiana avviene in un primo tempo in modo informale e spontaneo, privilegiando soprattutto lo sviluppo della lingua orale, la conoscenza e l'uso delle strutture linguistiche di base e del lessico ad alta frequenza.

Per rendere l'iniziativa di formazione più vicina alla partecipanti è utile inoltre inserire nell'équipe di lavoro una o più **mediatrici** o avvalersi dell'aiuto di una donna dello stesso gruppo già italofona.



I contenuti proposti si basano sugli interessi e i bisogni del gruppo di donne a cui ci si rivolge, rilevati durante le conversazioni che precedono le iscrizioni e sono collegati a situazioni e attività autentiche e reali. In un secondo tempo, o nel corso delle attività se il gruppo ne mostra la necessità, si presentano tuttavia anche testi scritti, differenziati per livello. Ciò risponde alle esigenze delle donne che richiedono anche di essere messe in grado di leggere e scrivere in L2 poiché spesso identificano la scuola e l'apprendimento di una lingua con la possibilità di acquisire competenze nello scritto.

Il momento del corso rappresenta per molte il **primo passo di un percorso di formazione** più lungo: dopo questo approccio iniziale le donne straniere saranno pronte per inserirsi in un contesto scolastico territoriale maggiormente formalizzato (ad es. il CTP) o per inserirsi in momenti di aggregazione in modo sufficientemente autonomo.

3. UNA PROGAMMAZIONE PER CONTENUTI

Nelle pagine seguenti si propongono due esempi di programmazione che possono integrarsi tra loro per meglio rispondere alle esigenze e ai bisogni delle donne che partecipano al corso: una programmazione per contenuti e una programmazione per attività.

I contenuti individuati si riferiscono ad **argomenti di utilità immediata** che possono essere richiesti espressamente dalle partecipanti e sono presentati generalmente durante due incontri/lezione.

Nel primo incontro vi è la presentazione orale del tema da parte delle insegnanti, attraverso esempi, situazioni autentiche, immagini, fotografie ...

Si sollecita la presa di parola delle donne stimolando anche, quando è possibile, una sorta di *brainstorming*.

Vengono poi presentate le strutture linguistiche di base e il lessico che si vuole fare apprendere e sono proposti degli esercizi individuali di livello differenziato.

Il secondo incontro è dedicato alla verifica degli apprendimenti con esercizi individuali e di gruppo, conversazione sull'argomento, domande e riutilizzo del lessico e delle strutture in situazioni analoghe.

L'individuazione dei contenuti deve essere effettuata dall'équipe già nella fase di progettazione, così da poter predisporre i materiali necessari, verbali e non verbali: testi, immagini, fotografie, documenti autentici....

Alcuni contenuti da proporre possono essere i seguenti:

- ⇒ *CHI SEI? LA FAMIGLIA, I DOCUMENTI*
- ⇒ *LA CASA E I LAVORI DI CASA*
- ⇒ *LA GRAVIDANZA E IL PARTO*
- ⇒ *EDUCARE E CURARE I FIGLI*
- ⇒ *IN FARMACIA*
- ⇒ *DAL MEDICO*
- ⇒ *IL CORPO UMANO*
- ⇒ *ALL'OSPEDALE*
- ⇒ *FARE LA SPESA*
- ⇒ *AL SUPERMERCATO*
- ⇒ *VIAGGI E SPOSTAMENTI*
- ⇒ *I SERVIZI DELLA CITTÀ: BANCA, POSTA, SCUOLA ...*
- ⇒ *CERCO LAVORO*
- ⇒ *CERCO CASA*
- ⇒ *MUOVERSI IN CITTÀ: PER LA STRADA, IN AUTOBUS, IN METRO*
- ⇒ *CHE ORA È?*
- ⇒ *CHE TEMPO FA?*
- ⇒ *LE FESTE*
- ⇒ *ABBIGLIAMENTO E NEGOZI*
- ⇒ *TRUCCHI E BELLEZZA*
- ⇒ *CHE COSA HAI FATTO IERI?*
- ⇒ *FUORI CITTÀ*

Nelle pagine seguenti presentiamo un esempio di unità didattica tratta dal testo “La storia di Naima”.

 **Diario**

Al supermercato

في السوق حارت

الجمعة ٢٣ نوفمبر

الجمعة 23 نوفمبر

مثل الأخرين في لاية كن أسبوع أذهب لعل لشتريات من
السوق حارت، أخوذ مع علي الذي يساعدني في عمل الألباس. على أية
حال الآن أشرف سلطان الحى رضى بعميتا البعض في السوق حارتنا
نجد كل شئ ولكن الماتة صا ليست دائما حلوة وناهيمة .. أذهب
مجردى في الأيام الأخرى لأن أستطيع أن أقوم بعل لشترياتنا
وشرائنا من اجتهام من لوأشئ لا أشرف أن أكنهم لغة الإيطالية

venerdì, 23 novembre

Come tutti i fine settimana vado a fare la spesa al supermercato. Esco con Ali che mi aiuta a portare le borse. Ormai riconosco la gente del quartiere e ci salutiamo. Al super troviamo tutto, la frutta però non è sempre dolce e matura. Ci vado da sola negli altri giorni, perché riesco a fare la spesa e a comprare quello che mi serve, anche se non so parlare italiano.

 **Vocabolario**

- dolce =
- borse =
- frutta =
- matura =
- settimanale =
- verdura =



Diario illustrato



È venerdì 23 novembre.



Io e Ali andiamo al supermercato.



Facciamo la spesa. Compriamo tutto quello che serve.



Ali porta le borse.



Salutiamo la gente che incontriamo.



Trascrivi qui il testo

.....

.....

.....

.....

.....

.....

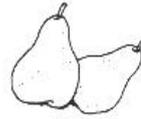


Impara le parole

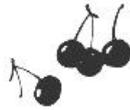
Frutta



mele



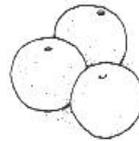
pere



ciliegie

arance

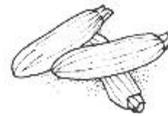
albicocche



Verdura



lattuga



zucchine



fagiolini



pomodori

carote



melanzane

peperoni



Legumi



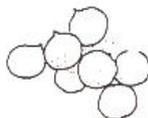
fagioli



lenticchie

ceci

piselli





Osserva e collega

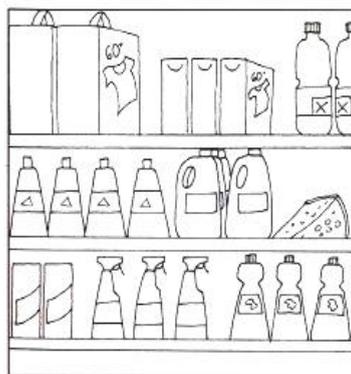
Il supermercato

- Il banco
- Il carrello
- Il reparto surgelati
- La cassa
- La cassiera
- Il direttore
- La borsa
- Il prezzo

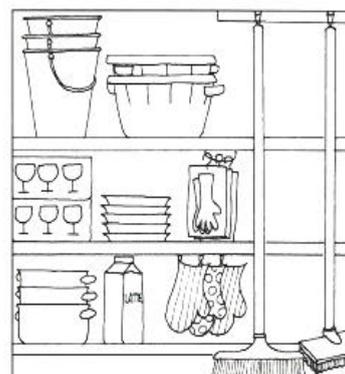


Osserva e segna l'estraneo

Reparto detersivi



Reparto casalinghi





Leggi

Naima e Ali sono andati a fare la spesa al supermercato. Hanno comprato tutto quello che serviva, anche la frutta e la verdura. Qualche volta a Naima non piace la frutta del super, perché non è dolce e matura come quella del suo paese. Tornando a casa Ali ha aiutato sua moglie a portare le borse. Naima va spesso al super, perché può fare la spesa anche se non sa parlare italiano.



Completa le frasi

1. Naima è andata a fare la spesa al
2. Ha comprato anche la frutta e la
3. A lei non piace la frutta del super perché non è
4. Naima va spesso al super perché



Sai rispondere?

1. Quando vai a fare la spesa?
2. Dove vai di solito?
3. Vai da sola o in compagnia?



Ora tocca a te!

Come sono il pane, la frutta, i dolci italiani? Ti piacciono?

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....



Parole e frasi

Carne
Frutta
Legumi
Pesce
Verdura

Borsa
Carrello
Cassiera
Cassa
Prezzo
Reparto
Sacchetto

Acerbo/a
Dolce
Fresco/a
Maturo/a

*Provalo! È buono
Assaggiolo!*

*Mi servo da solo
Mi servo da sola*

4. UN METODO “COMPOSITO”

Gli **approcci metodologici utilizzati** in classe possono essere diversi e decisi in base alle caratteristiche del gruppo e agli obiettivi linguistici fissati.

Nei corsi spesso non è possibile definire dei sottogruppi sulla base dei livelli differenziati, ma è necessario tenere insieme donne che hanno situazioni linguistiche e scolastiche differenti.

L'obiettivo comune a tutte le donne è quello di **apprendere la lingua per comunicare**, ma si possono proporre per ciascun tema percorsi diversi di approfondimento e anche di utilizzo della lingua scritta.

In base alle osservazioni sul campo raccolte fra le insegnanti che organizzano da tempo laboratori linguistici in L2 per le donne immigrate, **i metodi maggiormente utilizzati sono quelli comunicativo-affettivi, quali:**

- **TPR / Total Physical Response**
- **Approccio naturale**
- **Approccio autobiografico**
- **Metodo diretto**

Utilizzando questi metodi, di cui diamo di seguito una breve descrizione, si può sollecitare la presa di parola di ciascuna, una prima riflessione sulle strutture e l'attenzione alla forma. Attraverso l'uso del metodo diretto può avvenire infatti anche la scoperta delle regole in maniera induttiva, senza mai dover ricorrere a termini metalinguistici.

Generalmente **durante la prima fase** di insegnamento-apprendimento della L2, **le tecniche che si richiamano ai diversi**

approcci metodologici vengono utilizzate in maniera composita e integrata e si usa quindi un'impostazione metodologica "eclettica" e non rigidamente strutturata.

Nella tabella seguente vengono presentati in maniera schematica i metodi più utilizzati.

(tratto da: G. Favaro, *Imparare l'italiano. Imparare in italiano*; Guerini 1999).

Metodo diretto.

In classe, l'insegnante usa sempre e solo la seconda lingua, anche per dare indicazioni e spiegazioni e per gestire il gruppo. La grammatica viene presentata in maniera induttiva e l'insegnante propone stimoli (domande) agli studenti per spingerli a usare e a «scoprire» le regole e le strutture.

Il metodo diretto, inoltre, insiste sull'accuratezza della forma e sulla correzione sistematica degli errori: sul come viene detta una certa cosa, più che sul contenuto della comunicazione.

Dopo aver proposto vari esempi, la regola viene infine presentata e discussa, sempre usando la seconda lingua.

Approccio naturale.

L'approccio naturale fu sviluppato da Tracy Terrell all'Università di Irvine (California) e viene utilizzato spesso per insegnare l'inglese a ragazzi stranieri e studenti universitari.

Il metodo è decisamente influenzato dalle teorie sull'acquisizione spontanea della seconda lingua e si basa su alcuni principi:

- *la classe di L2 deve diventare quanto più possibile simile a un ambito di acquisizione spontanea e fornire agli studenti stimoli e situazioni di comunicazione reali;*
- *l'insegnante usa solo la seconda lingua;*
- *gli errori non vengono corretti, a meno che non impediscano la comunicazione;*

- gli studenti svolgono individualmente, a casa, un lavoro di riflessione grammaticale che in seguito, in alcuni momenti stabiliti, verrà corretto dall'insegnante;
- gli obiettivi dell'insegnamento sono soprattutto di tipo semantico e comunicativo. Alcune attività ed esercitazioni potranno riguardare anche la forma e le strutture della seconda lingua, ma **lo scopo principale è quello di mettere in grado gli allievi di esprimere idee, risolvere problemi, eseguire compiti, ecc., utilizzando il nuovo codice.**

L'approccio naturale **non segue una progressione grammaticale prestabilita.** All'inizio, gli studenti forniscono le informazioni personali di base; da queste si passa alle storie personali e poi all'espressione di gusti, preferenze, idee, progetti, sentimenti ecc.

Total Physical Response (TPR).

Questo metodo, che fu sviluppato da James Asher nel 1977, consiste nell'apprendimento di una seconda lingua attraverso l'esecuzione di comandi che richiedono una risposta «fisica»; di conseguenza, si impara «facendo». I comandi, impartiti all'inizio solo dall'insegnante, diventano via via più complessi fino a comprendere le strutture principali della L2.

Gli allievi parlano solo quando sono pronti a farlo e, a turno, prendono il posto dell'insegnante, ossia propongono a loro volta ai compagni ordini da eseguire e situazioni da risolvere, usando la nuova lingua.

Durante la prima fase, la maggior parte del tempo (70%) viene dedicata all'ascolto, alla comprensione e all'esecuzione dei compiti; il tempo rimanente viene ripartito fra l'espressione orale (20%) e la lettura (10%).

Il metodo si basa sui seguenti tre principi:

- il rispetto della cosiddetta fase di silenzio degli allievi, ai quali si chiede di prendere la parola soltanto nel momento in cui si sentiranno pronti a farlo;

- lo stimolo e il rinforzo della comprensione della lingua orale attraverso i comandi e la loro esecuzione concreta;

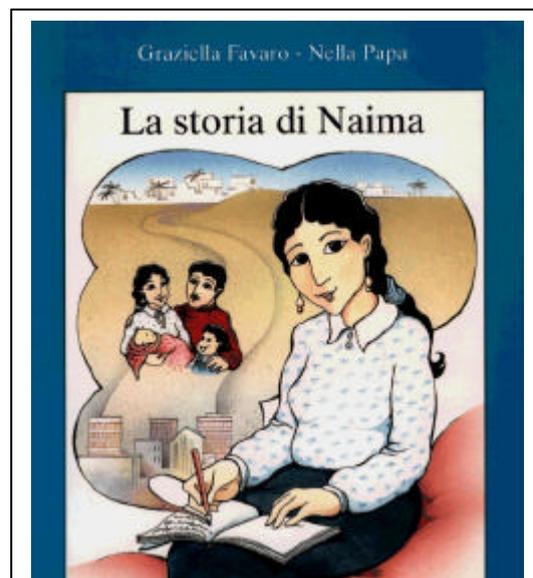
- il cambiamento dei ruoli nella classe, poiché tutti gli allievi, a un certo punto, prenderanno il posto dell'insegnante.

Va infine osservato che non sempre la «risposta fisica» è richiesta a tutti gli apprendenti, poiché anche i momenti di osservazione - da spettatori - dell'esecuzione dei comandi da parte di altri sono utili all'acquisizione della nuova lingua.

I materiali da utilizzare nel corso sono vari: fotocopie, fotografie, giochi linguistici, riviste e materiali autentici.

Si consiglia comunque di individuare **un testo di base** da dare ad ogni donna e di integrarlo ad ogni lezione con altri materiali didattici differenziati secondo i livelli di competenza linguistica presenti nel gruppo.

Potendo contare su un libro che accompagna il loro percorso formativo, le apprendenti sono in grado di rivedere temi e contenuti, continuare a casa il lavoro fatto nel corso, procedere in maniera autonoma nel caso di assenze.



5. LA PROGRAMMAZIONE PER ATTIVITÀ

Le attività/laboratorio che si possono proporre alle donne immigrate devono tener conto degli interessi e delle caratteristiche delle partecipanti e devono essere organizzate dall'équipe già in fase di progettazione.

Possono avvalersi della presenza di esperte in qualche settore particolare adeguatamente informate sulle finalità del progetto e sugli obiettivi del corso.

I laboratori hanno una durata di due o tre mesi e si propongono, oltre all'apprendimento linguistico e allo sviluppo della relazione, anche obiettivi di tipo pratico e l'acquisizione di capacità specifiche.

La metodologia si basa sul "**fare insieme**". L'attività pratica è accompagnata da momenti di comunicazione informativa e da momenti interattivi di stimolo alla partecipazione diretta delle donne nel raccontare esperienze personali, richiedere e fornire chiarimenti, avanzare proposte.

Alcune attività/laboratorio già realizzate e che hanno raccolto l'interesse delle donne straniere sono:

- ✓ CUCINA E RICETTE DEL MIO PAESE
- ✓ TAGLIO E CUCITO
- ✓ MERLETTO E RICAMO
- ✓ GLI ALIMENTI: PREPARAZIONE E CONSERVAZIONE
- ✓ NORME IGIENICO SANITARIE E LETTURA DELLE ETICHETTE NUTRIZIONALI
- ✓ TATUAGGI CON HENNÈ E TRUCCO
- ✓ FIORI, STOFFE, STAMPE

- ✓ *LA MUSICA DELLE PAROLE: CANTI E NINNE NANNE*
- ✓ *IMPARO A USARE IL COMPUTER*
- ✓ *FARE GINNASTICA*



6. UN CLIMA DI ACCOGLIENZA

Come informare le donne straniere dell'iniziativa di formazione?

Per raggiungere il maggior numero di donne straniere e diffondere l'informazione si redigono comunicazioni nelle lingue d'origine: volantini di avvio del corso, inviti a una festa di inizio, a un incontro per definire i bisogni e il calendario. Risulta molto efficace anche il canale comunicativo diretto: il passa-parola, l'amicizia e la telefonata a casa da parte delle amiche o conoscenti .

Gli incontri si svolgono in un clima rilassato: grande attenzione viene data al momento dell' accoglienza, del ritrovarsi insieme dopo qualche giorno.

Al termine delle attività di alfabetizzazione o di laboratorio si favorisce la discussione di gruppo per la verifica di ciò che è stato appreso e per lasciare a ciascuna il tempo per esprimere le aspettative, le proposte, i nuovi bisogni.

I momenti **dell'accoglienza e del commiato** richiedono tempi dilatati perché è necessario che le donne si sentano a proprio agio, sia con le insegnanti che tra di loro. È quindi opportuno lasciare un tempo "aperto" prima e dopo la lezione o l'attività vera e propria, di scambio di informazioni reciproco, di racconto delle novità, di ripresa del dialogo interrotto.

Questo tempo è fondamentale per la prosecuzione positiva del corso perché, a volte, è proprio per questi momenti di scambio e comunicazione che le donne immigrate stabiliscono relazioni e amicizie. In questi momenti informali le insegnanti si presentano soprattutto come donne, facendo prevalere le comuni esperienze che

fondano la solidarietà del gruppo.



L'insegnamento della lingua è un'attività che viene proposta all'interno di un clima di apertura e solidarietà e che può avere sviluppi inattesi, come quello di realizzare uno scambio di saperi, durante i quali le allieve diventano a loro volta docenti.

Se si crea questo clima, l'imbarazzo e la distanza sono ridotti al minimo e la disponibilità all'apprendimento diventa più ampia.

L'iniziativa "Anche le mamme a scuola" si colloca in un determinato territorio, accanto ai servizi educativi, sociali, sanitari per tutti. È importante **aprire le porte del corso agli operatori dei servizi** per facilitare la conoscenza, l'accesso e l'uso dei servizi e delle risorse e per facilitare l'incontro tra gli operatori dei servizi e le donne immigrate in una situazione più informale e rilassata.

Nelle pagine seguenti vengono presentate alcune pagine – esempio tratte dagli opuscoli plurilingue “Pappe - consigli igienico – sanitari

per i bambini da 0 a 3 anni elaborati dalla ASL Città di Milano.

<p style="text-align: center;">Medicine</p> <p>Come dare le medicine al bambino</p> <p>怎样塞药栓剂?</p> <p>• Come inserire la suppostina</p> <p>1) Bagnare la suppostina in un po' d'acqua per renderla più scivolosa e facilitarne quindi l'inserimento nel retto;</p> <p>2) Far sdraiare il bambino a pancia in su e sollevargli entrambe le gambe con una mano, poi inserire delicatamente la suppostina (proprio come per trattare la febbre), quindi avvicinarlo e tenere unito per qualche secondo le cosce del piccolo per evitare che la supposta venga espulsa.</p>  <p>怎样给孩子塞药栓剂?</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) 把药栓剂在水里打湿，以便容易把药栓剂塞进孩子肛门; 2) 把孩子平放，然后用手抓住孩子的双腿，轻轻地把药栓剂塞进孩子肛门; 3) 一定要夹紧，防止药栓剂脱落(操作方法和克蚁量体画)。 	<p style="text-align: center;">药品</p> <p>• Come mettere le gocce nelle orecchie</p> <p>Far sdraiare il bimbo e fargli girare la testa di lato. Prendere delicatamente fra le dita l'orecchio e tirarlo verso l'alto facendo cadere il numero preciso di gocce prescritte dal medico.</p> <p>怎样给孩子滴耳液?</p> <p>把孩子平放，然后把孩子的头朝一边侧转，用手轻轻地向上抓住孩子的耳朵，按医生的要求准确地给孩子滴耳液。</p> <p>• Come dare lo sciroppo o le gocce</p> <p>La dose di sciroppo prescritta, va misurata con precisione con un contagocce o un misurino graduato. Lo sciroppo o le gocce, vanno poi versati in un cucchiaino e dati al bimbo facendo attenzione che prenda tutta la quantità.</p> <p>Se si pensa di avere sbagliato la dose, buttare tutto e ripetere perché occorre dare la giusta dose del farmaco, come prescritta dal medico.</p> <p>怎样给孩子喂糖浆和液体药物?</p> <p>用带有液体药物的量匙已记，准确地测量剂量取药。</p> <p>药糖浆和液体药物从量匙里倒在一个勺子里，耐心地喂孩子，确定为止。</p> <p>如果认为自己弄错了药的剂量，可先倒掉重来，因为要按药量给所开药剂量服用。</p> <p>• Come mettere il collirio - gocce oculari</p> <p>Stendere il bimbo a pancia in su e girargli la testa di lato. Abbassare poi la palpebra inferiore e mettere le gocce di collirio prescritte. Ripetere tutto con l'altro occhio. Lavare le mani fra un'operazione e l'altra per non trasferire l'infezione da un occhio all'altro.</p> <p>怎样给孩子滴眼药水?</p> <p>把孩子平放，然后把孩子的头朝一边侧转。</p> <p>把孩子眼睛的下面皮肤轻轻地拉开，按规定的量滴眼药水。</p> <p>确定一只眼睛后再滴另一只眼睛。</p> <p>记什么给另一只眼睛滴药水时，一定要先洗手，以防感染。</p> 
---	--






Pappe - Consigli igienico-sanitari per i bambini da 0 a 3 anni

ARABO

**الأكل - نصائح
للقاية الصحية للأطفال
ما بين 0 و 3 سنوات**



7. AREE TEMATICHE, OBIETTIVI, ATTIVITÀ

Nelle tabelle seguenti presentiamo in maniera sintetica il percorso formativo “ideale” che integra i temi da trattare nel corso, le diverse attività da proporre, gli obiettivi da raggiungere.

AREE TEMATICHE E ATTIVITÀ

Accoglienza e valorizzazione della cultura d'origine

- ⇒ *raccolta di ricette di diversi paesi*
- ⇒ *preparazione di cibi*
- ⇒ *visita a negozi alimentari*
- ⇒ *raccolta canti – musiche in L1*
- ⇒ *esercitazioni di canto – danza*
- ⇒ *raccolta tessuti – abiti – accessori d'abbigliamento diversi*
- ⇒ *visita a negozi d'abbigliamento italiano*
- ⇒ *visione di diapositive – filmati della terra d'origine*
- ⇒ *visita alla biblioteca / cinema / museo comunale / piscina / palestra*
- ⇒ *illustrazione – confronto dell'alfabeto italiano e di quello d'origine*
- ⇒ *raccolta di libri / videocassette in lingua d'origine che le donne già possiedono, per scambio tra corsiste*

Educazione domestica

- ⇒ *pulizia della casa*
- ⇒ *gestione del guardaroba familiare*
- ⇒ *acquisto alimenti*
- ⇒ *visita ad un supermercato e al mercato*
- ⇒ *l'economia familiare*

Educazione alla salute

- ⇒ *igiene personale*
- ⇒ *cura dei bambini*
- ⇒ *prevenzione malattie*
- ⇒ *libretto sanitario*
- ⇒ *prenotazione di esami clinici / acquisto medicinali*
- ⇒ *visita all'ASL*
- ⇒ *visita alla farmacia*

Apprendimento della lingua italiana

- ⇒ *corso di italiano L2 di livello diverso, con obiettivi di comunicazione, lettura e scrittura funzionale*

Rfforzamento dell'autonomia personale

- ⇒ *pagamento bollette acqua / luce / gas / telefono*
- ⇒ *visita all'ufficio postale*
- ⇒ *versamento / prelievo soldi in banca*
- ⇒ *visita ad un istituto di credito*
- ⇒ *lettura - scrittura di avvisi scolastici*
- ⇒ *visita ad una segreteria scolastica*
- ⇒ *prestito librario*
- ⇒ *visita alla biblioteca*
- ⇒ *esercitazioni relative alla nuova moneta europea*

8. L'ÉQUIPE DEL PROGETTO

Le insegnanti

Devono essere possibilmente due per corso e avere queste caratteristiche:

- ⇒ essere donne
- ⇒ avere buone attitudini relazionali e disposizione alla collaborazione
- ⇒ possibilmente avere già avuto esperienze di insegnamento di italiano L2 a immigrati
- ⇒ avere disponibilità all'auto-aggiornamento sui metodi di insegnamento ad adulti e sulle altre culture
- ⇒ sapersi muovere sul territorio per reperire le risorse e gli strumenti necessari all'attivazione delle attività o dei laboratori in programma
- ⇒ saper elaborare un progetto , realizzare le diverse fasi, valutare i risultati
- ⇒ saper documentare l'esperienza.

Le mediatrici

Devono appartenere al gruppo/ai gruppi delle donne frequentanti e inoltre:

- ⇒ essere donne
- ⇒ possedere una buona conoscenza della lingua orale e scritta e della cultura del proprio paese d'origine
- ⇒ avere una buona conoscenza dell'italiano
- ⇒ avere preferibilmente frequentato un corso sulla mediazione

linguistica e culturale o avere avuto una esperienza di mediazione

- ⇒ possibilmente avere già esperienza di gestione di gruppi
- ⇒ avere una buona motivazione a lavorare con donne connazionali.



Le volontarie devono...

- ⇒ essere donne
- ⇒ assicurare una presenza costante, anche in alternanza con altri, e comunque prendersi l'impegno di avvisare in caso di impossibilità ad essere presenti
- ⇒ avere buone attitudini relazionali e disposizione alla collaborazione
- ⇒ essere interessate ad entrare in relazione con le donne

straniere

⇒ avere avuto esperienza di insegnamento.

Le donne che seguono il corso

Il corso può essere strutturato in vari momenti con un numero differenziato e variabile di partecipanti.

Per quanto riguarda l'insegnamento della lingua il rapporto preferenziale dovrebbe essere di un' insegnante ogni 7/10 corsiste.

Nel caso di apprendenti di livello iniziale, con bassa scolarità nel paese di origine e con bisogni di alfabetizzazione in lingua scritta, il numero può essere più ridotto a 5/6 per potere assicurare a ciascuna attenzioni didattiche adeguate.

9. LE ASPETTATIVE

Le donne straniere si aspettano...

- ⇒ di apprendere alcuni elementi fondamentali della lingua italiana e di acquisire competenze comunicative di base
- ⇒ di riattivare legami e relazioni con donne dello stesso gruppo e di uscire da una situazione di isolamento e solitudine
- ⇒ di ricevere informazioni sulle abitudini, le risorse e i servizi del paese in cui vivono
- ⇒ di favorire il percorso formativo dei loro figli grazie alle nuove informazioni e competenze linguistiche

L'équipe di progetto si aspetta...

- ⇒ di iniziare percorsi di reciproca conoscenza e di collaborazione con donne e famiglie straniere
- ⇒ di offrire loro una prima conoscenza della lingua italiana
- ⇒ di ampliare le proprie conoscenze ed esperienze sulle tematiche dell'accoglienza e dell'interculturalità
- ⇒ di mediare il rapporto tra le famiglie di immigrati e le altre famiglie del territorio
- ⇒ di diventare un punto significativo di incontro e scambio culturale nel territorio.

10. ASPETTI ORGANIZZATIVI

Il luogo privilegiato di conoscenza e di incontro delle donne immigrate e di raccolta delle iscrizioni è certamente la scuola, in particolare la scuola materna e la scuola dell'obbligo: è quindi necessario stabilire un contatto con gli operatori della scuola.

Altro luogo di incontro sono i consultori, attivi in molte ASL, spesso con la presenza di mediatori o di operatori che si occupano in particolare delle problematiche delle donne straniere.

Ci si può rivolgere anche agli addetti ai servizi sociali ed educativi dei Comuni, ai centri gioco e al "Tempo per le famiglie" e simili, per una conoscenza della situazione delle madri straniere.

Vi sono inoltre quasi dovunque centri e associazioni che offrono servizi particolari e mirati a determinate esigenze.

L'incontro delle donne in queste realtà avviene generalmente con la donna singola, ma può essere necessario valutare con il capofamiglia la partecipazione delle donne ai corsi.

La produzione dei moduli per l'iscrizione deve tener conto dei criteri di semplicità, chiarezza, leggibilità che li rendono immediatamente riconoscibili tra gli altri e prevedere la traduzione in più lingue.

Nella pagina seguente viene presentato un esempio di volantino in lingua araba di presentazione del corso (CTP di Desio)

دروس
لغوي
تعليم اللغة الإيطالية للنساء المهاجرات



إن تعلمك اللغة الإيطالية قد يساعدك
و يستقل عليك بعض الصعاب ،
ذ هابكي لقضاء حاجياتك ، ذ هابكي إلى الطبيب ،
متا بعثكي لواجبات إبتئكي ، قد تكون بالنسبة لك
تجارب سهلة ومرططة .

أنتكرين لغوي نفسك ؟
لايمم إن كنتي لم تذهبي إلى المدرسة من قبل
العم هي رغبتك لغوي التعلم ...
فن لغوي لا نتظرك من أجل التعلم والتعرف عليك

BABY-SITTING SERVICE !!

LUNEDI E VENERDI 9.00/10.30 ; 10.30/12.00.

CENTRO TERRITORIALE PERMANENTE
SCUOLA MEDIA RODARI
PIAZZA NENNI, DESIO (ZONA PARCO)
TEL. 0362/ 392316

Corso organizzato dal Comune di Desio in collaborazione con il Centro Territoriale
Permanente di Desio.

Il edizione

i tempi

Generalmente una o due volte la settimana, due ore circa per ogni lezione.

La scelta del giorno e dell'ora deve essere flessibile e decisa tenendo conto degli obblighi e delle esigenze delle donne a cui ci si rivolge (figli da accompagnare a scuola, mercato, feste ...).

La flessibilità è una caratteristica importante per una efficace gestione del corso.

Il corso si svolge preferibilmente da ottobre a maggio.

Oltre ai tempi del corso vero e proprio vanno organizzati anche momenti di:

⇒ programmazioni

⇒ verifiche

⇒ coordinamento interno delle attività e coordinamento esterno (pubblicità, informazione, rapporti con enti e istituzioni ...)

i luoghi

I luoghi privilegiati per l'attuazione di questo progetto sono generalmente le aule di edifici scolastici o altri luoghi generalmente riconosciuti quali spazi al servizio dei cittadini, come biblioteche, centri per le famiglie ...

Se il luogo non è facilmente raggiungibile con i mezzi (vedi paesi dell' hinterland cittadino) è necessario predisporre un servizio di trasporto che può essere organizzato da volontari del territorio.

l'aula

Deve essere ampia e dotata di tavoli e sedie comode per adulti. Deve

essere presente una lavagna e uno o più armadi dove conservare il materiale necessario.

Nell'aula è utile predisporre un angolo per la conversazione dove ci si possa trasferire quando l'attività riguardi scambi e conversazioni libere.

In questo angolo può essere utile disporre di una cucina per poter fare il tè, realizzare ricette di paesi diversi, scambiarsi informazioni e pratiche culinarie.

i materiali didattici

I materiali di base (libro di testo, cancelleria...) possono essere a carico delle frequentanti, mentre il corso deve poter disporre del materiale utile alle lezioni e ai laboratori e poter contare su: libri di italiano seconda lingua di livello diverso, **dizionari bilingue**, dizionari illustrati, schede didattiche diversificate, **libri bilingue**, materiale fotografico, audio e videocassette, registratore e videoregistratore, lavagna luminosa, computer, ...



la cura dei bimbi

Accanto o nella stessa aula dove si svolgono le lezioni con le mamme è necessario organizzare uno spazio (palestra, ludoteca, aula di psicomotricità ...), gestito da volontarie o da personale qualificato, che possa ospitare bambini di età inferiore ai tre anni e che disponga quindi di giochi, giocattoli e materiale strutturato adatti a questa fascia d'età.

Spesso, infatti, la possibilità di portare con sé i figli piccoli è la *conditio sine qua non* per la partecipazione delle mamme straniere ai corsi.

Nelle pagine seguenti presentiamo in maniera sintetica alcune note informative sui progetti “Anche le mamme a scuola” realizzati nel territorio della Provincia di Milano

11. SCHEDE SUI PROGETTI

1.

Denominazione:	Circolo didattico di via Brunacci, Milano
Sede:	aula del laboratorio di italiano L2 presso la scuola elementare
Tempi:	30 incontri settimanali di circa due ore ciascuno
Frequentanti:	20 mamme di bambini che frequentano la scuola elementare e materna. Nazionalità: Marocco - Cina - Egitto - S. Domingo - Ecuador - Romania
Attività:	⇒ alfabetizzazione in italiano condotta da un'insegnante della scuola elementare ⇒ presenza di due mediatrici (lingua araba e lingua cinese) ⇒ è prevista la presenza di un'educatrice per la cura dei bambini

2.

Denominazione:	Circolo didattico di Pozzuolo Martesana
Sede:	<ul style="list-style-type: none">• aula del consiglio di circolo, ampia e dotata di grandi tavoli e di sedie per adulti• aula di psicomotricità, per i bambini
Tempi:	una volta la settimana, il giovedì, dalle 9 alle 11.30
Frequentanti:	21 donne (18 marocchine, 2 egiziane, 1 filippina). Di queste: 4 donne sono analfabete; 9 hanno una scolarità di livello elementare; 6 di livello medio-alto
Attività:	<p>Attività individualizzate o di piccolo gruppo di apprendimento dell'italiano realizzate da due insegnanti di ruolo distaccate sul progetto per alcune ore settimanali.</p> <p>La cura dei piccoli viene gestita da volontarie (mamme di alunni della scuola)</p> <p>Dato che alcune donne frequentanti risiedono nelle frazioni di Trecella, Bisentrate, Albignano è previsto un servizio di trasporto organizzato dalle volontarie.</p>

3.

Denominazione:	Progetto STRABODA / Centro Interculturale delle donne - Comune di Cologno Monzese
Sede:	Scuola elementare, via M.L. King 4 aule per le diverse attività
Tempi:	- due incontri settimanali di 3 ore ciascuno (mercoledì e venerdì)
Frequentanti:	numero totale per le diverse attività: circa 60 (prevalentemente nord-africane) corso di italiano: 8/10 partecipanti
Attività:	<ul style="list-style-type: none">- Corso di italiano- Corso di arabo per le donne e i bambini italiani e arabi- Uso del computer- Corso di cucina- Corsi di ginnastica- Attività di cucito <p>Nell'équipe del progetto è inserita una mediatrice egiziana</p>

4.

Denominazione:	Comune di Desio - CTP - Coop. Progetto Integrazione
Sede:	CTP localizzato presso la Scuola Media "Rodari"
Tempi:	- due incontri settimanali di circa 2 ore ciascuno (lunedì e venerdì)
Frequentanti:	22 donne; le nazionalità prevalenti: Pakistan, Marocco, Cina le frequentanti sono suddivise in due gruppi di livello
Attività:	- Insegnamento dell'italiano L2 organizzato su due livelli - Servizio di cura e animazione dei bimbi - Presenza di una mediatrice culturale

5.

Denominazione:	Coop. ICARO - Sesto S. Giovanni
Sede:	Locale comunale facilmente raggiungibile
Tempi:	- un incontro settimanale di due ore (sabato mattina)
Frequentanti:	19 donne, in prevalenza provenienti dal Nord Africa
Attività:	<ul style="list-style-type: none">- Prima alfabetizzazione in italiano- Animazione per i bambini di età diversa- Organizzazione di feste.

6.

Denominazione	Circolo didattico di via Palmieri - Milano
Sede:	aula della scuola elementare
Tempi:	- 3 incontri settimanali di 2 ore ciascuno
Frequentanti:	34 donne di nazionalità diverse, con prevalenza di filippine e nord africane
Attività:	<ul style="list-style-type: none">- Insegnamento dell'italiano a gruppi di livello diversi- Sportello informativo "Spazio di incontro"- Angolo di conversazione su temi indicati dalle partecipanti- Presenza di mediatrici (una araba e una filippina)- Cura e animazione dei bambini

Allegato 1

QUANDO L'IMMIGRAZIONE È FEMMINILE: DATI SULLA PRESENZA DELLE DONNE STRANIERE

Alcuni dati nazionali

- Numero totale immigrati presenti in Italia al 31/12/2000
1.252.000
 - % donne 46%
- Nuovi ingressi nel 1999 130.000
 - % donne sui nuovi ingressi 58%
- Presenza femminile e contesti di provenienza (%)
 - Paesi dell' Est Europa 45.7%
 - Asia 47.1%
 - Africa 29.6%
 - America meridionale 71.0%
- Presenza femminile e nazionalità (%)
- Paesi con prevalente presenza femminile
 - Ucraina 75.0%
 - Ecuador 72.0%
 - Polonia 71.5%
 - Perù 67.0%
 - Brasile 64.5%
 - Nigeria 60.0%
 - Filippine 59.2%
- Paesi con rilevante presenza femminile (%)
 - Jugoslavia 48.5%
 - Sri Lanka 46.0%

- Cina 45.5%
- Romania 45.0%
- Paesi con presenza femminile minoritaria (%)
 - Senegal 8.4%
 - Egitto 13.7%
 - Pakistan 17.9%
 - Tunisia 23.0%
 - Albania 30.6%
 - Marocco 31.4%

(Fonte: Dossier statistico CARITAS, Immigrazione 2000)

Alcuni dati dall'anagrafe del Comune di Milano

- Totale residenti (al 31/12/1999) 1.335.515
 - di cui M 631.857
 - F 703.658 (52.6%)
- Totale stranieri: 104.990
 - di cui M 54.934
 - F 50.056 (47.6%)

- Presenza femminile per nazionalità (prime 15 nazionalità)

	F	Totale	%

Filippine	9.764	16.448	59.3
Egitto	3.269	11.832	27.6
Cina	3.527	7.494	47.0
Perù	4.219	6.649	63.4
Marocco	1.292	5.493	23.5
Sri Lanka	2.069	5.189	39.8
Eritrea Etiopia	1.809	2.574	70.2
Ex Jugoslavia	1.207	2.519	47.9
Brasile	1.056	1.707	61.8
Senegal	72	1.655	4.3
Albania	564	1.571	35.9
El Salvador	1.053	1.568	67.1
Somalia	769	1.214	63.3
Romania	567	1.194	47.4
Ecuador	705	1.101	64.0

Le fotografie, realizzate da Cristina Omenetto, sono tratte da:

- ⇒ **Donne arabe in Italia. Una storia per immagini e parole;** G. Favaro, C. Omenetto; ICEI, Guerini e associati, Milano 1993
- ⇒ **Donne migranti. Eritree a Milano: una storia per immagini e parole;** G. Favaro, C. Omenetto; ICEI, G. Mazzotta edizioni, Milano 1986

Si ringrazia la Cooperativa Icaro 2000 di Sesto San Giovanni per la fotografia di copertina



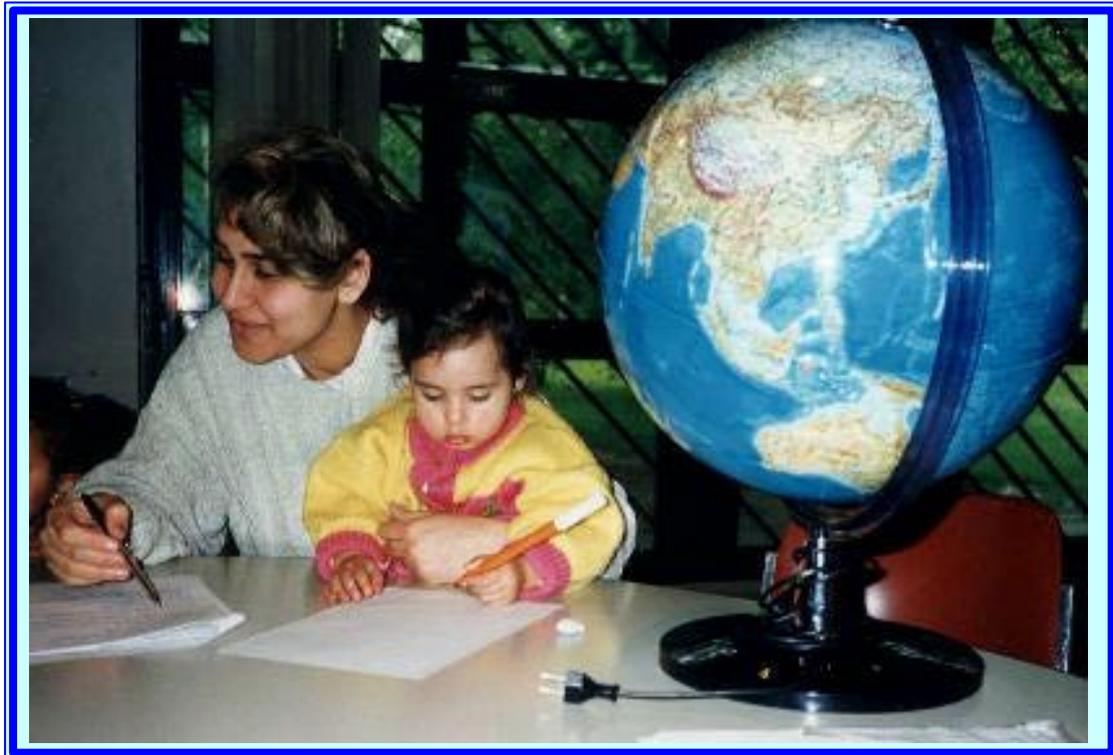
**Provincia
di Milano**

Settore Politiche Sociali



ANCHE LE MAMME A SCUOLA

Vademecum per la realizzazione di corsi di alfabetizzazione in italiano rivolti alle madri immigrate



2001

con il contributo dei finanziamenti ex LN 40/98 anno 2000